



**MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO**  
**www.mfe.it**

***“WE, THE EUROPEAN PEOPLE”***

**CHIEDIAMO LA FEDERAZIONE EUROPEA**

**Per governare l’economia europea**  
**Per avere una politica estera e di sicurezza europea**  
**Per uno sviluppo equo e sostenibile**  
**Per contribuire alla pace e alla giustizia nel mondo**

**APPELLO ALLA CLASSE POLITICA**

Movimento Federalista Europeo: Via Poloni, 9 - 37122 VERONA Tel. e fax +39 045 8032194  
[mfe@mfe.it](mailto:mfe@mfe.it) – [www.mfe.it](http://www.mfe.it)

Union of European Federalists: Square de Meeûs 25 B - 1000 Brussels Tel: +32 2 508 3030  
[info@federaleurope.org](mailto:info@federaleurope.org)

**<http://www.wetheeuropeanpeople.eu/>**

**DALL'UNIONE MONETARIA  
ALL'UNIONE FEDERALE EUROPEA**

**PER SALVARE L'EURO  
BISOGNA CREARE SUBITO UN GOVERNO ECONOMICO EUROPEO**

**PER SALVARE L'EUROPA  
BISOGNA AVVIARE SUBITO LA CREAZIONE DELLA FEDERAZIONE  
EUROPEA  
TRA I PAESI CHE HANNO MATURATO LA VOLONTA' DI FARLO**

La drammatica crisi della Grecia ha messo in evidenza tutte le contraddizioni di un'Unione monetaria che non è stata accompagnata dalla nascita dello Stato federale europeo. Avendo una moneta unica con sedici politiche economiche nazionali, gli europei non riescono più a mantenere un adeguato livello di sviluppo, e il rischio è che la crisi finanziaria, in mancanza della ripresa economica, apra le porte alla recessione e alla crisi sociale. Oggi la sopravvivenza stessa della moneta europea è a rischio, a causa degli attacchi della speculazione internazionale; e con l'euro è in pericolo anche l'Unione europea.

Per salvare l'euro è necessario l'immediato rafforzamento della solidarietà tra i membri dell'eurogruppo, per arrivare ad un governo europeo dell'economia e della finanza pubblica e per unificare la rappresentanza europea in seno al FMI. L'esperienza dei paesi che hanno adottato l'euro o hanno aderito agli accordi di Schengen mostra che, in presenza di una forte volontà politica da parte di alcuni governi, si riesce a procedere sulla via dell'unità europea anche a partire da un gruppo di paesi.

La crisi dimostra inoltre che serve un deciso incremento del bilancio europeo, e che quindi occorre sviluppare i poteri impositivi dell'Unione – ad esempio tramite l'istituzione di una carbon tax – e utilizzare l'emissione di Union bonds per finanziare la riconversione anche in senso ecologico dell'economia europea lungo le linee prospettate dalla rivoluzione scientifica e tecnologica.

Non basta però agire sotto la spinta della sola necessità immediata per risollevare le sorti dell'Europa: è venuto il momento anche di recuperare il progetto europeo dei Padri fondatori, perché solo la creazione della Federazione europea – attraverso una procedura democratica costituente alla quale siano associati i cittadini – permetterà agli europei di riprendere in mano il loro destino ed indicare al mondo la via della pace e del progresso. I paesi dell'Eurozona che hanno maturato le condizioni politiche per farlo devono trasferire a livello europeo la sovranità nel campo della politica economica e di quella estera e militare, creando un potere federale dotato di strumenti e di risorse che gli permettano di agire con efficacia.

La responsabilità di avviare un'iniziativa in questo senso spetta innanzitutto a Francia e Germania, ancora oggi al centro del processo europeo. L'Italia può e deve contribuire alla nascita di questa iniziativa indicando per prima la necessità di creare una sovranità europea e adoperandosi affinché, anche attraverso il sistema della cooperazione strutturata prevista dal Trattato di Lisbona, si crei un'avanguardia nel campo della sicurezza. L'obiettivo è far sì che maturino le condizioni per una Seconda Dichiarazione Schuman, con cui la Francia accetti di condividere il proprio seggio nel Consiglio di sicurezza dell'ONU e di creare una difesa unica europea, rendendo così evidente e credibile la propria volontà europea e stimolando un'analoga risposta da parte della Germania.

In gioco vi è il futuro degli europei: oggi più che mai l'alternativa è tra unirsi o perire, ed è per questo che, citando Altiero Spinelli, “la strada deve essere percorsa, e lo sarà”.